

Blog Post - raccontare la ricerca scelta

1 Dicembre, primo giorno dell'ultimo mese dell'anno. Mentre in molti fanno il bilancio del 2016, ormai quasi terminato, noi ragazzi della 4ªA ci accingiamo a iniziare un nuovo progetto di monitoraggio civico: "A scuola di Open Coesione", di cui ci occuperemo per tutto il percorso scolastico. Spaesati ma allo stesso tempo incuriositi, conosciamo due membri di Europe Direct, la rete ufficiale di informazione dell'Unione Europea. Così ha avuto inizio la prima lezione: **PROGETTARE**.

Innanzitutto abbiamo avuto modo di conoscere e approfondire ciò che sta alla base dei progetti come il nostro: le politiche di coesione, principali politiche di investimento dell'Unione Europea, che hanno come obiettivo primario quello di diminuire i dislivelli economici e sociali tra i vari territori. I fondi vengono inoltre utilizzati per la creazione di posti di lavoro, la crescita economica, lo sviluppo sostenibile e il miglioramento della qualità della vita dei cittadini. Essi prevedono un co-finanziamento da parte delle singole nazioni, che altrimenti non potrebbero usufruirne. Il 3% circa delle tasse dei cittadini va ad incrementare il totale dei fondi. Successivamente abbiamo esaminato i vari progetti relativi al nostro territorio e, dopo aver analizzato le varie opzioni, siamo giunti alla decisione di occuparci del "Parco e museo archeologico nazionale di Locri Epizefiri". Dal portale di OpenCoesione emerge che il programmatore del progetto è stato il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, mentre ad attuarlo è stata la Direzione Regionale per i Beni Culturali della Calabria. L'intento era quello di valorizzare le risorse naturali e culturali a favore dell'attrattività, per migliorare la qualità della vita dei residenti e promuovere nuove forme di sviluppo economico sostenibile. Il progetto è stato iniziato il 26 novembre 2014 ed è terminato il 16 novembre 2015, rispettando i tempi prestabiliti; i fondi stanziati dall' UE erano 3.450.000,00 euro, ma sono stati effettivamente utilizzati soltanto 2.263.846,75 euro, ovvero il 66% dell'intero importo finanziato.

La scelta è ricaduta proprio su questo tema in quanto la nostra terra è spesso associata a scandali, corruzione, mala sanità, infiltrazione mafiosa. I mass media continuano a trasmettere notizie soltanto riguardanti queste tematiche, ma noi abbiamo la consapevolezza che questi stereotipi non lasciano trasparire la realtà per com'è veramente. Per questo motivo vogliamo dimostrare che il nostro territorio è ricco di risorse, nonostante spesso vengano trascurate o sottovalutate. Anche da noi c'è del buono e faremo di tutto per farlo emergere.

Ciò che proponiamo di fare non è tanto verificare che le opere e il territorio legati a Locri siano stati ristrutturati e ottimizzati "fisicamente", bensì diffusi a un ampio pubblico, in modo tale da spolverare l'immensa storia nascosta dietro quei capolavori d'arte e accendere un senso d'interesse fra la gente. Infatti il nostro principale obiettivo è quello di incuriosire, attirare l'attenzione di chi prima non aveva mai dato importanza alle proprie radici culturali, in modo tale che un più vasto pubblico di persone attribuisca il giusto valore alla storia passata, a ciò che ha caratterizzato questa splendida terra, e si ponga come traguardo quello di approfondire la questione. Questo non significa soltanto apprendere i cenni storici legati a Locri, ma diventare padroni delle tradizioni che si tramandano dal passato, degli usi propri delle antiche popolazioni, della lingua dialettale in uso da secoli e, soprattutto, conoscere i reperti pervenuti fino ai giorni nostri, come strutture architettoniche (Tempio di Marasà, Centocamere...) o semplici oggetti d'uso quotidiano (anfore, monete, boccali e, soprattutto, pinakes). Il museo nazionale di Locri gioca un ruolo fondamentale in questo, in quanto offre la possibilità di osservare, analizzare e, soprattutto, apprezzare reperti risalenti a epoche lontane, che permettono di delineare un profilo storico delle varie popolazioni susseguitesi nel nostro territorio. Inoltre è molto importante sottolineare che la parte della città storica all'interno del Museo è immersa in un paesaggio ricco di vegetazione e colture agrumicole, tipiche degli ultimi decenni, e questo ci permette di mettere a confronto nello stesso momento il modus vivendi di due civiltà appartenenti a epoche diverse, ma legate tra di loro.

Un'altra scelta inerente al progetto, particolarmente interessante, è stata quella del logo. Abbiamo tentato di inserire un po' tutto quello che il territorio concede ai suoi abitanti e quello che noi giovani cittadini abbiamo da offrire alla nostra terra d'origine. Volevamo qualcosa che simboleggiasse noi e il progetto, "a tuttotondo" diremmo nel campo della scultura. È così che la mente creativa del gruppo ha sviluppato il logo che ci rappresenta. La colonna è il simbolo per eccellenza dell'arte greca, tema principale della nostra ricerca. Abbiamo pensato di non raffigurarla integra, perché il tempo trascorre, incurante di quello che si lascia alle spalle. Allo stesso tempo, però, simboleggia che non tutto è perduto e noi abbiamo il diritto, in quanto "co-proprietari", e il dovere, essendo autoctoni, di abbattere il muro dell'indifferenza per impedire che secoli e secoli di storia vengano dimenticati. Il ragazzo seduto ai piedi della colonna potrebbe essere ognuno di noi: la lettura è conoscenza, la conoscenza è libertà. Quest'immagine esprime bene il legame inscindibile tra noi giovani di oggi e le nostre radici. Se il mondo là fuori ci vuole ignoranti, noi rispondiamo di voler vivere, scoprire, diventare responsabili. Non bisogna fossilizzarsi su nulla, ma essere sempre "affamati" di conoscenza ed è per questo che abbiamo accolto con entusiasmo questo progetto. È un'occasione per diventare cittadini più consapevoli, informati sulle potenzialità del territorio e su come vengono impiegati i nostri soldi per valorizzarlo. In cielo i gabbiani volano alti perché, proprio come noi, desiderano realizzarsi in quello che riesce loro meglio, senza dover (e)migrare, ma nella terra che li ha visti nascere. A fare da sfondo a tutto questo c'è il mare: quale, se non questa, è la prima immagine che prende forma nelle menti di ognuno di noi quando si pensa alla Calabria? Il giovane gli dà le spalle, ma non è un gesto attraverso il quale vuole rinnegare le sue origini. «A noi che siamo gente di pianura/ Navigatori esperti di città/ Il mare ci fa sempre un po' paura/ Per quella idea di troppa libertà». La sua immensità inquietava gli antichi e tuttora fa sembrare ogni cosa infinitamente piccola; le sue onde continue, però, rasserenano e accompagnano ritmicamente i pensieri, rimandando a quella libertà cantata da Umberto Tozzi.

Individuati temi e logo, abbiamo deciso di concentrarci sul nome del team. Inizialmente eravamo molto indecisi in quanto volevamo scegliere qualcosa di inerente alla nostra ricerca, di conseguenza il nostro territorio, e che ci facesse distinguere dagli altri. Inizialmente avevamo preso in considerazione l'idea di usufruire dell'inglese, trattandosi di una lingua universalmente diffusa e cardine della comunicazione a livello europeo; temendo di omologarci e andando contro i nostri principi, abbiamo scartato quest'ipotesi. Successivamente abbiamo optato per l'uso del latino, ma, pensando che questo non avesse alcun legame con il nostro progetto, abbiamo abbandonato anche questa proposta e preso in considerazione la lingua greca, ritenuta da noi più pertinente in quanto propria delle popolazioni che hanno colonizzato più intensamente la nostra terra. Ci siamo resi conto che, a causa delle

innumerevoli proposte, avevamo perso di vista quello che era il nostro obiettivo in partenza. Alla fine, la soluzione era quella più evidente: Epizefiri! Questo è l'appellativo della città di Locri, dove svolgeremo le nostre ricerche. Etimologicamente ha il significato di "sopra Zefiro", vento che soffia da ponente e accarezza la nostra terra. Metaforicamente parlando abbiamo intenzione di adagiarsi sulle ali del vento per riscoprire le antiche bellezze di questo territorio, sfiorato, allora come oggi, dallo Zefiro.

Abbiamo inoltre individuato 5 parole chiave che potessero riassumere il significato della nostra ricerca: **TERRITORIO, RADICI, CULTURA, ORGOGLIO, RIVALSA**

Terminata questa fase, siamo passati alla suddivisione dei ruoli. Conoscendoci tutti da quattro anni, è stato semplice ritagliare una parte per ognuno di noi in questo progetto, che non risulta essere indipendente dalle altre, in quanto pensiamo sia fondamentale collaborare e relazionarci gli uni con gli altri, amalgamando alla perfezione il frutto del lavoro dei singoli gruppi. In base alle nostre attitudini, ci siamo divisi in:

- **Project manager e head of research** (Vincenzo Cuzzupi, Antonio Trimboli);
- **Coder** (Federico Commisso, Francescopio Longo, Antonio Zucco);
- **Social media manager** (Francesco Fragomeli, Martina Ierinò, Alessandro Lofaro);
- **Designer** (Federico Commisso; Luigia Cordì, Gabriele Gratteri, Arianna Marzano, Alfredo Onori);
- **Blogger** (Vincenzo Cuzzupi, Antonio Trimboli, Francesca Vozzo);
- **Storyteller** (Rita Amato, Giusy Giovinazzo, Elisabetta Manglaviti, Bruno Monteleone, Roberta Pugliese, Giorgia Scarfò, Michela Vumbaca);
- **Analisti** (Domenico Fiorenza, Gabriele Monteleone, Antonio Zucco).

La prima lezione ci ha subito chiarito che questo percorso sarà molto impegnativo, ma l'eventuale buona riuscita del progetto gratificherà tutti gli sforzi. Sotto questo punto di vista la scuola è stata molto comprensiva, mettendo a nostra disposizione strumenti di ricerca, divulgazione e materiale utile alla costruzione dell'Asoc Wall, elaborato grafico che riassume le tappe della nostra ricerca.

È importante anche sottolineare che il tempo speso nell'attività extrascolastiche verrà "detratto" dal totale delle ore dell'alternanza scuola-lavoro, percorso didattico obbligatorio in cui gli alunni imparano a padroneggiare sia conoscenze teoriche che abilità pratiche.

Ci auguriamo di riuscire a raggiungere il nostro obiettivo, sperando che l'entusiasmo continui ad essere vivo in noi.

Le varie tappe della nostra ricerca saranno reperibili sui vari social: